

Lab121: una scrittura scenica per Agota Kristof

By **Lucia Medri** - 12 novembre 2015

Lab121 con L'Insonne, da ieri di Agota Kristof. Recensione in taccuino critico



foto Valeria Palermo

Riduttivo sarebbe iniziare a parlare di uno spettacolo partendo dalla sua cartella stampa. Sarebbe, condizionale. Non lo è quando in quelle formali pagine si percepisce la volontà di comunicare la cura pratica di un'idea teorica sulla quale poggia l'intera struttura de *L'Insonne*, vincitore del **Premio In-Box 2015** e della selezione **Visionari Kilowatt Festival**, sempre 2015. **Scritto da Raffaele Rezzonico e Claudio Autelli**, anche regista, con **Alice Conti e Francesco Villano**; il lavoro è il «tentativo di restituire scenicamente la potenza» del romanzo *Ieri* di Agota

Kristof ungherese di nascita ma espatriata in Svizzera nel 1956, dopo l'intervento dell'Armata Rossa volto a spegnere l'insurrezione ungherese contro il dominio sovietico. Lo studio del testo originale inizia nel 2012 all'interno degli spazi del **Lab121**: associazione culturale con sede a Milano diretta dallo stesso Autelli, ente indipendente di produzione (nel 2013 ha prodotto *Ritratto di donna araba che guarda il mare* di Davide Carnevali), formazione e, dal 2014, anche di residenza artistica. «Una prosa secca e tagliente» caratterizza la letteratura di Kristof che si tramuta in corposo linguaggio visivo col disegno luci di **Simone De Angelis**: la memoria dell'autrice diventa allora una scatola quadrata di "proiezioni di vita" dove i protagonisti Sandor e Line danno sostanza a quei vuoti che hanno bucato la biografia di esule della scrittrice. Innamorato, drammatico e teneramente ingenuo è il rapporto tra i due fratelli impersonato dagli attori che, nonostante la densità carnale della prova, rischiano di isolarsi in quello spazio circoscritto dai velatini a causa dello straniamento insito nel testo originale, dal quale scaturisce una sensazione di distanza e confusione. Difficoltà equilibrata tuttavia dalla precisa scrittura scenica che dona ampio respiro al testo letterario e ne aumenta l'immaginario essenziale, attraverso una drammaturgia interamente tesa verso l'anelito di un luogo mentale quanto fisico che possa essere sinonimo di stabilità e calore umano, ieri che è già oggi.

Lucia Medri

Visto al Teatro Vascello, Roma - Novembre 2015

Questa recensione fa parte del Taccuino Critico. [Clicca qui per leggere le altre](#)

L'INSONNE

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

con Alice Contie Francesco Villano
assistente alla regia Piera Mungiguerra e Andrea Sangalli
voce registrata Paola Tintinelli
scene e costumi Maria Paola Di Francesco disegno
luci Simone De Angelis
suono Fabio Cinicola
responsabile tecnico Giuliano Bottacin
coproduzione CRT Milano e LAB121

Lucia Medri